MAG informa

n.2 novembre 2026

MAG6 soc. coop. impresa sociale, via Vittorangeli 7/c-d, Reggio Emilia • tel. 0522.454832 • e-mail: info@mag6.it • sito web: www.mag6.it

IN QUESTO NUMERO:

1 Convocazione Assemblea Ordinaria della Cooperativa

3 Materiali per l'assemblea

4 Presentazione della realtà che ci ospita

8 Presentazione "Cuoche Ribelli"

9 Apeiron: in principio, la rete

11 "Accordi di base" da utilizzare nelle assemblee Mag6

13 Comunità che si incontrano

18 Appunti dall'assemblea delle socie e dei soci MAG6, 17 maggio 2026

22 Prestiti erogati

29 Partecipare alla vita Mag6



Convocazione di

Assemblea Ordinaria

delle socie e dei soci di Mag6 soc. coop. impresa sociale

(aperta a tutt)*

È indetta un'Assemblea dei Soci in prima convocazione per sabato 12 dicembre alle ore 8 e in seconda convocazione

DOMENICA 13 DICEMBRE 2026

L'Assemblea avrà luogo presso la **CASCINA DELLE CINGIALLEGRE,** esperienza di vita comunitaria da noi finanziata.

DOVE:

Via Casaletto di Sotto, 13 – Cingia de' Botti (CR)



COME ARRIVARE:

prendere l'autostrada del sole A1; uscire a Parma e proseguire seguendo le indicazioni Colorno-Mantova, poi Casalmaggiore e poi San Giovanni in Croce; girare a sinistra in direzione di Cremona; arrivati a Cingia de' Botti girare a sinistra per Via Caselle, proseguire sempre seguendo la strada asfaltata (non curatevi delle diverse stradine sterrate che incontrerete); la cascina è alla fine della via sulla vostra sinistra.

(Segue) —>

ORDINE DEL GIORNO

Domenica 13 Dicembre
ore 09.30 - 17.00

ore 9.30: Accoglienza e saluti
ore 9.45: Inizio dell'assemblea seguendo il seguente **ordine del giorno**:
1) **Presentazione, confronto e approvazione Bilancio Preconsuntivo 2026, Preventivo 2027, e aggiornamento sul Piano Strategico Mag6**

Ore 13:30: Pranzo preparato dalle "**Cuoche ribelli**"
Ore 15:00: Presentazione delle "**Cingiallegre**", realtà che ci ospita e del progetto "**Cuoche ribelli**"
Ore 15:30: Ripresa dell'assemblea seguendo il seguente **ordine del giorno**:
2) Presentazione di APEIRON

NOTE TECNICHE IMPORTANTI

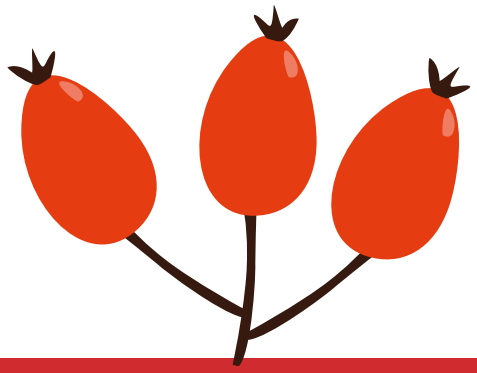
- **Car pooling (su richiesta)**
  Per ottimizzare l'uso delle macchine, vi invitiamo a contattarci: se sarà possibile cercheremo di organizzare gruppi di viaggio condiviso con partenza dalla sede Mag6.
- **Pranzo**
  È preparato dalle **CUOCHE RIBELLI.** Il contributo economico è libero e tutto quello che verrà raccolto (tolte le spese) sarà destinato alla sostenibilità condivisa di Mag6.
- **Allergie e intolleranze**
  È importante segnalare al momento dell'iscrizione eventuali allergie o intolleranze (soia, glutine, frutta secca, ecc.) per permettere una migliore organizzazione.
- **Iscrizione obbligatoria**
  È necessario prenotarsi entro **martedì 8 dicembre 2026**, compilando il modulo disponibile al seguente link:

Link Iscrizione

Per info: mariangela@mag6.it

- **Altre informazioni**
  In cascina vivono cani e gatti; quindi, per favore, lasciate i vostri animali a casa per evitare a tutti loro una convivenza forzata.

  Bimbi e bimbe: saranno i benvenuti e sperimenteranno l'autogestione in uno spazio accogliente.



Materiali per prossima assemblea

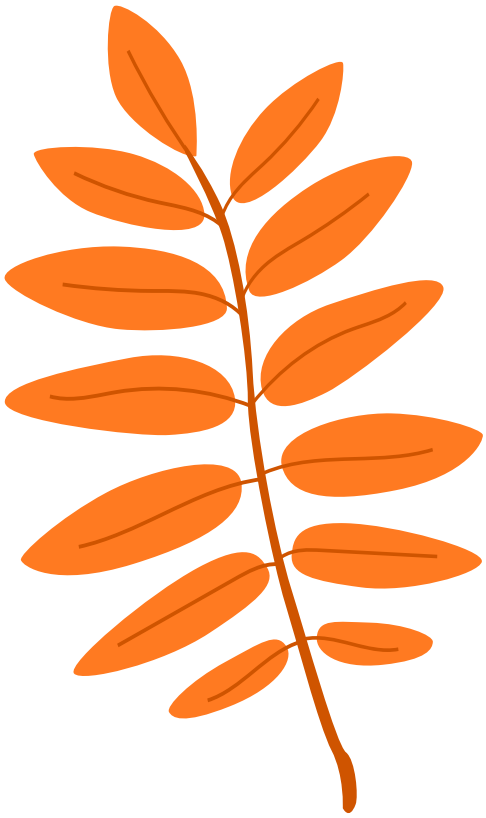
Stiamo ultimando la preparazione dei materiali per l'Assemblea::

- **Bilancio Preconsuntivo 2026**
- **Bilancio Preventivo 2027**
- **Aggiornamenti dal Piano Strategico**.

I documenti di bilancio saranno disponibili a partire da lunedì 7 dicembre al seguente link:

https://www.mag6.it/ads-mag6-dicembre-2026/

SCARICA



Chi desidera avere i materiali cartacei stampati ci può contattare: possiamo provvedere noi alla stampa, basta accordarsi per il ritiro presso la nostra sede.

Ci vediamo alla prossima assemblea,

Vi aspettiamo!!

DELEGA IN CASO DI IMPOSSIBILITA' DI PARTECIPARE ALL'AdS

Spett.le Coop. MAG 6 s.c.r.l. Impresa Sociale - Via Vittorangeli 7/cd 42122 Reggio Emilia

ATTO DI DELEGA

Trovandomi nell'impossibilità di partecipare all'Assemblea dei Soci e delle Socie per il giorno / / 2026, vi comunico di aver delegato il/la Socio/a:

Sig./Sig.ra ..... a rappresentarmi alla stessa con ogni mia facoltà.

Il Socio/La Socia

....., lì .....

N.B. Ciascun Socio non potrà ricevere più di cinque deleghe da altri Soci (art. 2534 C.C.). **Non si può** delegare un componente del Consiglio di Amministrazione o un Sindaco Effettivo.

Presentazione della realtà che ci ospita



le cingiallegre



più la vita sta nelle proprie mani più vale la pena viverla

la leggerezza ... perchè attraversando le tensioni del nostro tempo, abbiamo cominciato a scoprire quello che ci serve per vivere questo mondo con l'attenzione che è dovuta a tutto ciò che ci capita per le mani

il pane quotidiano ... che scandisce le nostre azioni e ci ricorda che è nella semplicità delle scelte quotidiane che possiamo trovare la forza e la passione

il tempo ... non quello che sta negli orologi ma quello che ci reinventiamo per realizzare piccoli e grandi sogni



le cingiallegre
via casaletto di sotto, 13 | cingia de' botti (cr)
0375 036830 | cascina.cingia@gmail.com
cascinadicingia.wordpress.com | facebook.com/LeCingiallegre



c'era una volta



La nostra storia parte da lontano. Ci conosciamo da tanto tempo e, prima di approdare nella campagna di Cingia, abbiamo realizzato progetti in città, a Cremona. Eravamo un gruppo di cittadini insofferenti al livellamento sociale e convinti che il "vivere" fosse soprattutto una questione di relazioni e cultura; così abbiamo dato spazio alla nostra creatività organizzando: rassegne musicali, spettacoli di teatro, seminari, incontri; ogni iniziativa reclamava spazi di libertà. Fino a che uno spazio l'abbiamo conquistato e gestito: il centro sociale Kavarna. Nel centro sociale, negli anni, abbiamo lentamente maturato la necessità di andare oltre; nel centro, mentre realizzavamo un'intensa attività politica, sociale e culturale abbiamo cominciato a sviluppare l'idea di una vita in comune. Progettare uno stile di vita diverso ci ha aiutati a guardarci dentro e a guardarci in faccia. Questo percorso, che ha visto defezioni e nuovi incontri, ci ha portati nel 2003 a Cingia.

e c'è adesso

Siamo arrivati in campagna da cittadini ignorando tutte le regole che la natura impone. L'evoluzione da cittadino a contadino, con tutte le implicazioni che comporta, è stata graduale e sofferta. In questi anni abbiamo imparato a confrontarci con la terra e lo abbiamo fatto avendo sempre cura di non dimenticarci che il nostro obiettivo era, ed è, la vita comunitaria.
Oggi siamo dei campagnoli pensanti e, da queste parti, fa la differenza.
Viviamo sotto lo stesso tetto e condividiamo spazi e tempo cercando in ogni momento di trovare una strategia comune, diffusa e naturale.

Essere un Villaggio ci rende più forti, più attenti, meno in balìa dei potenti che di professione fanno i banditi.

Godiamo di una sempre rinnovata libertà di autodeterminare il nostro quotidiano e il nostro futuro.
Ognuno di noi ha individuato la propria propensione e, una volta appreso che combaciava con i propri desideri, ha cominciato a rivestire il proprio ruolo.



Panificatori, contadini, artigiani ma anche pensatori, lettori, scrittori, amici.



E' un progetto di vita che vuole rispondere in modo sostanziale ai bisogni primari e che vuole farlo valorizzando e salvaguardando la comunità e fondando la propria identità sui valori del diritto di scelta e della libertà di pensiero; le decisioni sono prese col consenso di tutti.

La relazione fiduciaria è il nostro minimo comune denominatore e crediamo sia l'arma, tutt'altro che spuntata, che ci permette di declinare l'individuo al plurale senza sconfinare nella prevaricazione e nelle gerarchie di fatto.

Il nostro progetto è in perenne evoluzione perchè pensiamo sia estremamente importante verificare che le strade sulle quali ci incamminiamo siano sempre corrispondenti ai nostri pensieri, alle nostre idealità e alle nostre energie; la tendenza umana alla "conservazione" ci terrorizza.

Siamo alla ricerca del nostro senso in questo mondo per poter contribuire alla trasformazione di questa società.
Nel riconoscere legittimità a qualsiasi forma di lotta dettata dal desiderio di riscatto della propria e altrui libertà di scelta, noi abbiamo liberamente scelto di percorre la strada della costruzione.

Da sempre ci anima il desiderio di allacciare rapporti sempre più stretti con l'esterno cercando relazioni, collaborazioni, condivisioni e scambi.

Si è venuta a creare, nel tempo, una rete naturale che si intreccia sui valori del rispetto, della mutualità, dell'autogestione, della consapevolezza alimentare e culturale, della rivendicazione del diritto di calpestare la terra con passi leggeri e liberi dalla sottomissione al pensiero dominante.



Tutto ciò in mezzo a tribolazioni, ripensamenti ed errori ma anche gioie e soddisfazioni.

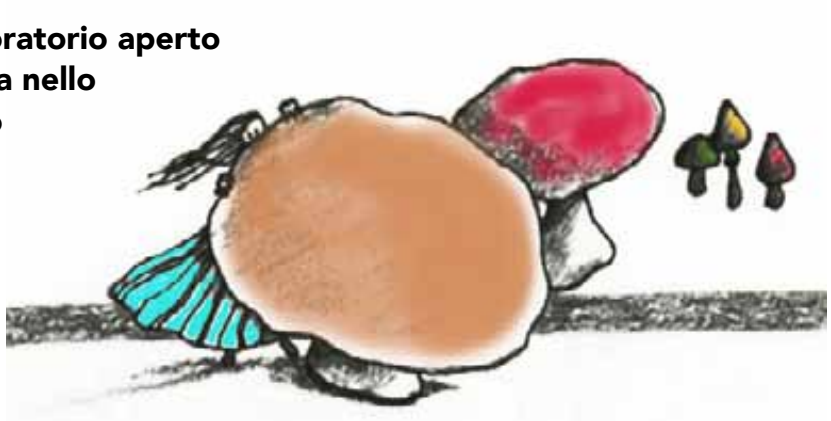
bando alle ciance

Siamo una decina di donne e uomini. Alla vita del progetto collaborano preziosamente altre persone dedicando le proprie energie e il proprio tempo pur non abitando nella cascina; alcune di queste persone sono parte integrante e sostanziale del progetto.

Viviamo del lavoro della terra, della trasformazione dei prodotti, delle iniziative che organizziamo; alcuni di noi hanno anche un lavoro esterno.
Abbiamo un ettaro e mezzo di terra che coltiviamo in modo naturale, facciamo pane e prodotti da forno e trasformiamo producendo marmellate, salse, creme, saponi.
Organizziamo/partecipiamo a diversi mercatini dove portiamo le nostre produzioni. Stiamo provando a sperimentare anche qualche percorso di produzione artigianale (macramè, tessitura).
Appena possiamo organizziamo corsi, seminari, letture, incontri "sediziosi", pranzi e cene, balli e canti.

La nostra abitazione è una tipica cascina cremonese. L'abbiamo resa abitabile e, poco alla volta, la stiamo risistemando in economia. L'impianto di riscaldamento è a legna (caldaia a fiamma inversa).
La legna che brucia in caldaia viene dal vicino appennino parmense e verifichiamo che sia sempre raccolta nel rispetto dell'equilibrio dei boschi.
Sul tetto della casa abbiamo installato un impianto di pannelli solari in autocostruzione.
Ognuno di noi ha un suo spazio personale e tutto il resto è in comune (spazi di lavoro, cucina, sala da pranzo e anfratti vari).
Aderiamo alla rete WWOOF e siamo socie MAG6.

La cascina è un laboratorio aperto dove chi si identifica nello spirito del progetto può trovare spazio d'espressione.



Presentazione “Cuoche Ribelli”

SIAMO CUOCHE
SIAMO CURA
SIAMO CIBO
SIAMO NUTRIMENTO
SIAMO AGIRE COLLETTIVO
SIAMO AL MARGINE
SIAMO LIBERE
SIAMO OSTINATE
SIAMO FUOCHI ACCESI
SIAMO SENZA CONFINI
SIAMO MUSICA
SIAMO ABBRACCI
SIAMO SPEZIE
SIAMO COLORI E PROFUMI
SIAMO TANTE
SIAMO FEMMINILE PLURALE
SIAMO PRESENZA
SIAMO TRASFORMAZIONE
SIAMO INCAZZATE E STANCHE MA NON RASSEGNATE

Siamo tutte queste cose e molto altro, siamo unite nel desiderio di non stare ferme a guardare mettendo a disposizione quel che sappiamo fare: CUCINARE.

Cuciniamo perché il cibo è un diritto di tutte e di tutti, perché è impensabile che la fame sia utilizzata come strumento di annientamento, controllo e di guerra.

Cuciniamo anche per le persone a cui il cibo non manca, perché attorno ad un tavolo ci si può confrontare e si possono accendere luci su tutto quello che sta succedendo nel mondo.

Cuciniamo per dare valore al nostro lavoro dandogli un significato diverso che non sia solo legato ad una logica di mercato.

Cuciniamo per raccogliere fondi, sostenere le lotte che ci corrispondono e per creare relazioni e reti sempre più ampie

Cuciniamo circondate dal sostegno di amich3 e produttor3 locali

Cuciniamo scegliendo materie prime nel rispetto degli animali e dell’ambiente

Cuciniamo perché cucinare è un atto rivoluzionario e culturale.

Cuciniamo perché per noi è un atto politico.

Questo è il senso del nostro agire: sogniamo, agiamo, siamo scomode, insorgiamo,
CUCINIAMO.



Apeiron: in principio, la rete

Progetto per l'adozione di un alveare e la costruzione di una economia di comunità



Dettagli sul progetto Apeiron: mag6.it/apeiron/

Informazioni sulle adozioni: apeiron@mag6.it

Per conoscere i promotori:
* Giuliano, fb giulianomaggiordomosolodelleapi
* Marco, 3478464904
* Davide, 2bees.apicoltura@gmail.com
* MAG6, mag6.it
* Le Cingiallegre, cascinadicingia.wordpress.com

apeiron in principio, la rete

progetto per l'adozione di un alveare
e la costruzione di una economia di comunità

Siamo un alveare di anime libere, diverse, affini.

Siamo un alveare senza regina che condivide la gioia per le relazioni, la passione per la terra e l'amore per gli ideali. Da chi è composto l'alveare?

- **Giuliano**, maggiordomosolodelleapi, Az. Canais a Udine (UD)
- **Marco**, Az. Semprenuoveali a Miano (PR)
- **Davide**, Az. 2be(es) a Fidenza (PR)
- **Mag6**, cooperativa di mutua autogestione a Reggio nell'Emilia (RE)
- **Le Cingiallegre**, comune autogestita a Cingia de' Botti (CR)

…e dalle **persone adottatrici** che sostengono questo progetto!

Adottare gli alveari significa prefinanziare i tre apicoltori, acquistando in anticipo un quantitativo di miele (6kg di miele misto), ma non solo.

Abbiamo l'obiettivo di creare una economia di comunità dove il miele è solo il punto di partenza: a noi piace

vederci e vedervi mettere in testa ai valori di questo progetto le RELAZIONI… tra i tre apicoltori, tra gli apicoltori e le complici del progetto, tra l'alveare di anime e le persone adottatrici.

Come? Organizzando in autunno una festa per la consegna, alle persone adottatrici, di 12 vasetti di miele da 500g da parte dei tre apicoltori. Miele di zone, colori e sapori diversi, tutti prodotti con lo stesso amore, cura e attenzione per le api, mettendo al centro il loro benessere.

Il costo è di 96€ così suddivisi: 28€ per ciascuno degli apicoltori, 6€ per Le Cingiallegre e 6€ per la Sostenibilità Condivisa di Mag6 (link a: https://www.mag6.it/sostenibilita-condivisa/).

Pagamento: in contanti, incontrandoci di persona quando è possibile, oppure con un bonifico sul c/c di Mag6 oppure, infine, con baratto (contattaci e verificheremo insieme le condizioni per farlo).

Inseriremo denaro e beni in un sistema di cassa di compensazione, passando così da un'idea di scambio da una persona ad una persona all'idea di uno scambio da una rete a una rete, da una rete a una persona… insomma, un arricchimento reciproco, di abbondanza della quale godere insieme, libere da un'indotta idea di scarsità.

Informazioni sulle adozioni: apeiron@mag6.it

Dettagli sul progetto: www.mag6.it/apeiron



"Accordi di base" da utilizzare nelle assemblee Mag6

(approvati nell'assemblea del 14/10/2018 – ESTRATTO REGOLAMENTO INTERNO DEL 16/12/2018)

La cooperativa adotta il Metodo del Consenso come metodologia di confronto e decisionale.

Questa scelta si basa sulle seguenti **pre-condizioni:**

1. **Reale volontà di condividere il potere**
2. **Consapevolezza sul metodo del consenso da parte del gruppo**
3. **Chiarezza dello scopo comune del gruppo**
4. **Chiarezza dell'ordine del giorno su cui applicare il metodo del consenso**
5. **Attivazione della funzione di facilitazione**
6. **Fiducia nel gruppo**

Le tre modalità tipiche del Metodo del consenso attraverso cui i partecipanti esprimono il loro orientamento sono:

DARE IL CONSENSO,
che significa:

"Mi impegno a realizzare la decisione presa".
La decisione accoglie e valorizza dubbi e rischi.

STARE DA PARTE,
che significa:

"Il gruppo fa bene a procedere, io non mi impegno personalmente a contribuire nella realizzazione della decisione presa"

BLOCCARE,
che significa:

"Chiedo al gruppo di non procedere, sento questa decisione come una violazione dei miei valori o come una minaccia alla sicurezza del gruppo". In caso di blocco è responsabilità del gruppo (e non di chi pone il blocco) decidere cosa fare.

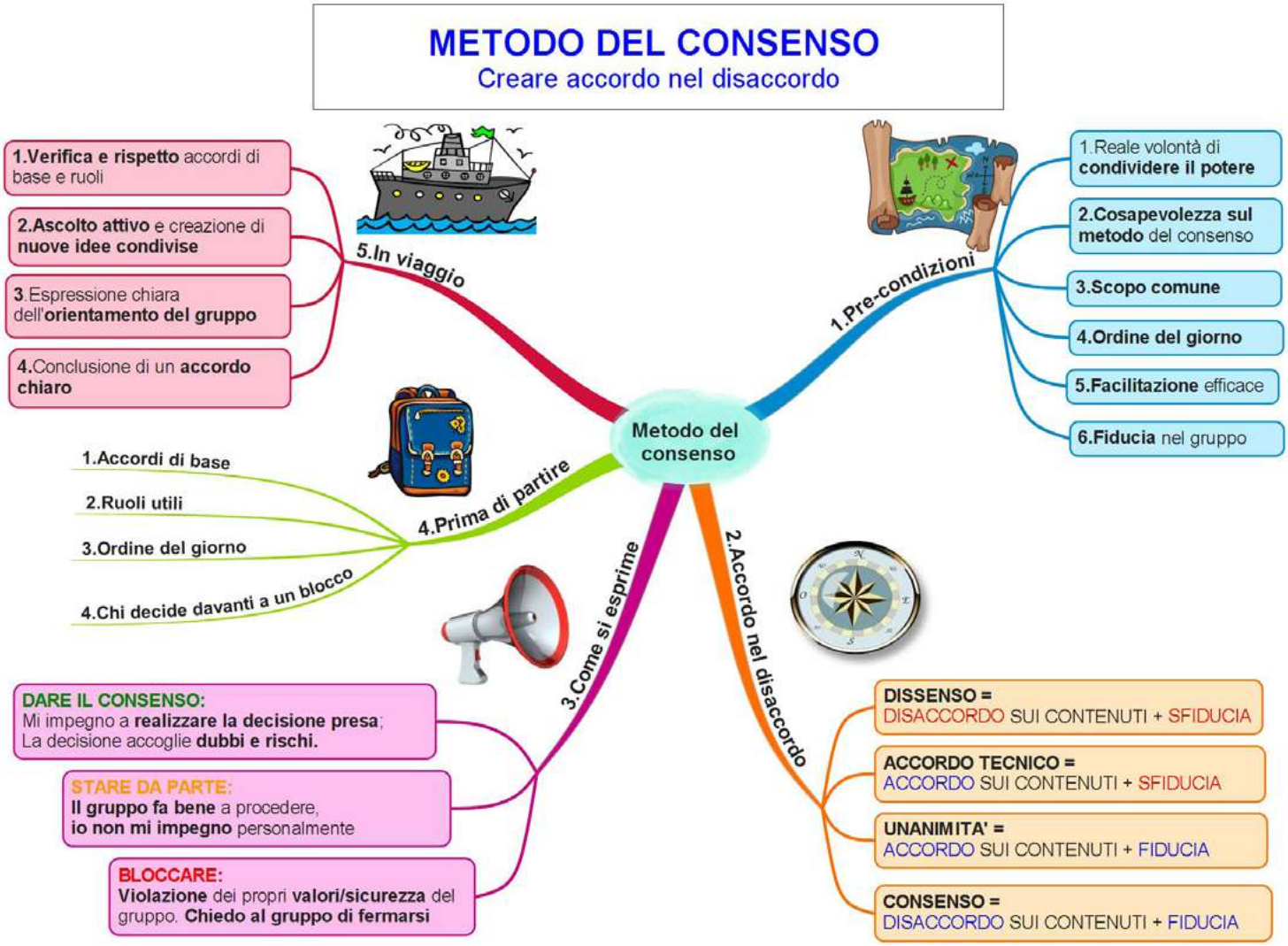
Gli **ACCORDI METODOLOGICI DI BASE** per l'assemblea Mag6 sono i seguenti:

1. **Gli incontri prevedono sempre la facilitazione,** ricoperta da uno o più facilitatori.
2. Durante gli incontri **si parla uno per volta, chiedendo la parola** al facilitatore e **aspettando il proprio turno.**
3. Si parla sempre **in prima persona e a titolo personale.**
4. Si fanno interventi costruttivi alla **ricerca di soluzioni.**
5. **Gli incontri iniziano e terminano rispettando gli orari previsti** e comunicati in precedenza (sempre che i partecipanti non si accordino diversamente), specificando l'orario dell'**accoglienza** e quello dell'**inizio dei lavori.**
6. **Non si interviene due volte sullo stesso tema** finché tutti quelli che desiderano parlare non hanno avuto la possibilità di farlo.
7. **Chi presenta una proposta** è invitato ad esprimere anche i relativi **punti di debolezza.**

I RUOLI UTILI per l'assemblea Mag6 sono i seguenti:

8. Il **facilitatore**
9. Il **verbalizzatore** delle decisioni prese

Al facilitatore è demandato il compito di i**ndividuare, volta per volta, eventuali altri ruoli utili per l'assemblea**, come ad esempio: il guardiano del tempo, l'osservatore muto (o pescatore di perle), chi raccoglie le richieste per i turni di parola, chi si occupa dell'accoglienza (sia di chi è puntuale, sia di chi arriva in ritardo).



Comunità che si incontrano.

Una restituzione per continuare il cammino.

Incontro del 22 febbraio per la base sociale e le reti del territorio

Il 22 febbraio 2026, presso la cooperativa La Collina di Codemondo (RE), si sono incontrate quasi cinquanta persone appartenenti a realtà diverse del territorio, insieme a socie e soci di MAG6, per confrontarsi su un tema in apparenza semplice ma, in realtà, articolato da vivere: la comunità.

Le realtà partecipanti sono locali ma spesso fanno parti di reti più ampie anche a livello nazionale.

I partecipanti:

- Ultima Generazione (Reggio Emilia – gruppo locale di un movimento nazionale)
- Casa Bettola – Casa cantoniera autogestita (Reggio Emilia)
- Bosco Ospizio (Reggio Emilia)
- 5 chili 5 di sale – compagnia di teatro (Reggio Emilia)
- Campi Aperti (Bologna)
- Cingiallegre (Cremona)
- Gruppi d'acquisto (Iqbal Masih, Scandiano, …) (Reggio Emilia)
- Associazione Scandiano in transizione (Reggio Emilia)
- Associazione Non da sola (Reggio Emilia – associazione locale che fa parte della rete nazionale Donne in Rete Contro la Violenza - D.i.R.e.)
- Circolo via Fenulli (Reggio Emilia)
- Mag6 (Reggio Emilia – operatività soprattutto regionale, ma attiva a livello nazionale)
- Jaima Sahrawi OdV (Reggio Emilia)
- Bottega Diversa (Reggio Emilia)
- XR - Extinction Rebellion (Reggio Emilia – gruppo locale di un movimento nazionale)
- Ecovillaggio Alvador (Reggio Emilia)

Il 22 febbraio 2026, presso la cooperativa La Collina di Codemondo (RE), si sono incontrate quasi cinquanta persone appartenenti a realtà diverse del territorio, insieme a socie e soci di MAG6, per confrontarsi su un tema in apparenza semplice ma, in realtà, articolato da vivere: la comunità.

Le realtà partecipanti sono locali ma spesso fanno parti di reti più ampie anche a livello nazionale.

I partecipanti:

- Ultima Generazione (Reggio Emilia – gruppo locale di un movimento nazionale)
- Casa Bettola – Casa cantoniera autogestita (Reggio Emilia)
- Bosco Ospizio (Reggio Emilia)
- 5 chili 5 di sale – compagnia di teatro (Reggio Emilia)
- Campi Aperti (Bologna)
- Cingiallegre (Cremona)
- Gruppi d'acquisto (Iqbal Masih, Scandiano, …) (Reggio Emilia)
- Associazione Scandiano in transizione (Reggio Emilia)
- Associazione Non da sola (Reggio Emilia – associazione locale che fa parte della rete nazionale Donne in Rete Contro la Violenza - D.i.R.e.)
- Circolo via Fenulli (Reggio Emilia)
- Mag6 (Reggio Emilia – operatività soprattutto regionale, ma attiva a livello nazionale)
- Jaima Sahrawi OdV (Reggio Emilia)
- Bottega Diversa (Reggio Emilia)
- XR - Extinction Rebellion (Reggio Emilia – gruppo locale di un movimento nazionale)
- Ecovillaggio Alvador (Reggio Emilia)
- Cavolo Equo Food Coop (Reggio Emilia)
- Noè cooperativa sociale (Sicilia)
- Rete Appenninica (Bologna)
- Reti semi sovranità alimentare (Reggio Emilia)

Attraverso la metodologia del World Café facilitata da Elena Hogan, socia ed esperta in facilitazioni, abbiamo raccolto riflessioni, esperienze, dubbi e desideri attorno a tre domande:

1. **Il senso di comunità. Quali sono gli ingredienti principali per me/per il mio gruppo nella nostra "ricetta di comunità"?**

2. **Come gruppo/comunità, come mettiamo in pratica la cura e la fiducia/responsabilità?**
3. **Quali sono i bisogni della mia comunità? C'è qualche bisogno che potremmo soddisfare facendo rete con gli altri gruppi presenti sul territorio?**

Questa restituzione non vuole ripercorrere ogni singolo contributo emerso nei tavoli, ma provare a restituire i principali **fili** che hanno attraversato la giornata e che, pur espressi con parole diverse, sono risuonati con forza in molti gruppi.

La comunità nasce dalle relazioni

La prima immagine che emerge è quella di una comunità che non coincide semplicemente con un gruppo di persone che condivide uno spazio o un obiettivo. La comunità prende forma quando esistono **relazioni di fiducia, ascolto reciproco, rispetto delle differenze, disponibilità a mettersi in discussione e responsabilità condivisa.**

Molti interventi hanno sottolineato come la fiducia non sia un punto di partenza garantito, ma qualcosa che **si costruisce nel tempo** attraverso pratiche quotidiane: il dialogo, la conoscenza reciproca, la possibilità di esprimere i propri bisogni e di sentirsi accolti anche nelle proprie fragilità.

È emersa con forza anche l'idea che le differenze non rappresentino un ostacolo, ma una ricchezza. Perché questo avvenga, però, è necessario creare contesti in cui le persone possano sentirsi riconosciute, ascoltate e libere di portare il proprio punto di vista senza il timore del giudizio.

Fare comunità richiede cura e metodo

Un altro tema ricorrente riguarda la consapevolezza che la comunità non nasce spontaneamente e non si mantiene da sola. **Servono strumenti, tempi e attenzioni.**

Nei tavoli si è parlato di **facilitazione**, di **metodi decisionali condivisi, di chiarezza dei ruoli, di gestione dei conflitti**, di **feedback**, di **formazione** e di **momenti dedicati alla conoscenza reciproca.** Tutti elementi che mostrano come il **"fare comunità" richieda competenze, intenzionalità e manutenzione continua.**

Accanto agli strumenti organizzativi è emersa anche l'importanza della **dimensione emotiva**. Prendersi cura di un gruppo significa creare spazi nei quali sia possibile condividere fatiche, errori, dubbi e apprendimenti, riconoscendo che la crescita collettiva passa anche attraverso quella personale. In molti hanno ricordato che **stare insieme è qualcosa che si impara: richiede tempo, pazienza, capacità di ascolto e disponibilità a cambiare.**

Vi sono tre parole che ritornano nelle sintesi dei gruppi, ossia: *celebrazione, gratitudine, feedback*. Tre parole che indicano tre pratiche molto utili per avere cura delle relazioni all'interno dei gruppi.

A tal proposito su suggerimento della nostra socia Rossella Piccinini, che ci ha dato molto generosamente alcune sue riflessioni su questo incontro, riportato alcune frasi tratte dal testo "Facilitiamoci! Prendersi cura di gruppi e comunità", di Bigi-Moiso (Ed. La Meridiana) che richiamano come mettere in partica cura-fiducia e responsabilità. Con questa lente si potrebbero leggere le risposte fornite nei sette gruppi.

"Spesso i progetti di maggior successo e i gruppi capaci di durare nel tempo hanno una caratteristica comune: la capacità di celebrare. Celebrare non significa soltanto fare festa (può significare anche questo), ma anche rivedere i passi fatti, riflettere su che cosa è cambiato da quando un progetto è cominciato.

Momenti di celebrazione possono essere occasioni di raccogliere osservazioni dal passato con azioni di valutazione e monitoraggio. Creare un manufatto che ci ricorda la storia del gruppo, un album di foto, un cartellone è celebrazione a tutti gli effetti. Nella fase di celebrazione c'è tempo per la **gratitudine**, per il riconoscimento del lavoro fatto e per scoprire che cosa abbiamo imparato.

Quest'ultimo aspetto della celebrazione è collegato con il **feedback**. Alla fine di un progetto festeggiamolo e chiediamoci cosa sarebbe potuto andare meglio, come siamo cambiati, cosa abbiamo imparato, cosa faremmo diversamente la prossima volta. Feedback, o retroazione, nella teoria dei sistemi è quel meccanismo che ci permette di

percepire lo scostamento rispetto all'obiettivo desiderato e correggere quindi la rotta. Nel linguaggio comune, feedback è sinonimo di un riscontro/valutazione che ci permette di ricalibrare le nostre azioni per restare in linea con gli obiettivi desiderati. Non si tratta tanto di dare giudizi o esprimere critiche personali: lo scopo di tale processo è il miglioramento, il feedback diventa in questo modo nutrimento per le singole persone e per il gruppo. Feed-back letteralmente significa "nutrire indietro".

La cura riguarda persone, gruppi e territori

La parola "cura" ha attraversato tutta la giornata assumendo significati diversi ma profondamente intrecciati, per produrre benessere per i singoli e per le collettività.

È cura delle persone, attraverso l'attenzione ai bisogni individuali, il sostegno reciproco e la valorizzazione delle differenze (lavoro su di sé).

È cura dei gruppi, attraverso pratiche che permettono di costruire fiducia, affrontare i conflitti, condividere le responsabilità e sostenere chi assume incarichi più impegnativi.

È cura dei luoghi e dei territori, riconoscendo che le comunità vivono dentro contesti concreti e che il benessere delle persone è legato anche alla qualità delle relazioni con l'ambiente e con il territorio in cui abitano.

Queste tre dimensioni non sono apparse separate, ma profondamente connesse.

Cambiare insieme

Dalle discussioni è emersa anche una forte disponibilità al cambiamento.

È stato richiamato più volte il bisogno **di lasciare spazio a nuove persone, alle giovani generazioni e a chi porta punti di vista differenti.** Non tanto come semplice ricambio generazionale, quanto come capacità delle comunità di **rinnovarsi senza perdere la propria identità.**

È stata evidenziata anche la necessità di interrogarsi periodicamente sulla propria visione, sui propri obiettivi e sul modo in cui si prendono le decisioni, riconoscendo che ogni gruppo attraversa fasi diverse della propria storia.

Fare rete come scelta necessaria

Uno dei messaggi più forti emersi dall'incontro riguarda il valore della rete.

Molte realtà presenti condividono finalità, valori e pratiche, ma spesso si conoscono poco oppure collaborano solo occasionalmente. Da più tavoli è arrivato l'invito a **superare l'autoreferenzialità, a costruire alleanze più stabili, a mettere in comune competenze, strumenti e risorse.**

Fare rete è stato descritto non come una perdita di autonomia, ma come una possibilità di **aumentare la capacità di incidere sul territorio, affrontare problemi comuni e sostenersi reciprocamente.**

Sono emersi **bisogni concreti**: maggiore conoscenza reciproca, occasioni continuative di confronto, supporto nella formazione, strumenti condivisi, accesso a risorse economiche, collaborazione con le istituzioni, coinvolgimento di nuove persone e costruzione di una massa critica capace di rendere più visibili le esperienze già esistenti.

Condivisione di esperienze

Nel pomeriggio l'incontro è proseguito con la condivisione di alcune esperienze provenienti da altri territori, attraverso il racconto delle pratiche e delle relazioni che legano MAG6 alle comunità diffuse di Campi Aperti e della Rete Appenninica, nel territorio bolognese, e di Alvador – La Comune, nel territorio reggiano.

Le testimonianze hanno provato a rispondere a una domanda che ha accompagnato tutta la giornata: **in che modo la finanza mutualistica e solidale può diventare uno strumento capace di sostenere la costruzione di relazioni di fiducia nelle nostre comunità?**

Le esperienze condivise hanno mostrato come gli strumenti economici non siano mai neutri: possono diventare occasioni per rafforzare legami, costruire corresponsabilità, accompagnare progetti collettivi e dare concretezza a percorsi di cambiamento già presenti nei territori.

Un grazie a Domenico ed Elena di Campi Aperti, a Sara di Alvador – La Comune e a Veronica e Alessandro della Rete Appenninica per aver condiviso con tutte e tutti il loro percorso.

Come ci siamo lasciati?

La parte finale dell'incontro ha raccolto impressioni, speranze e anche alcune preoccupazioni. Molte persone hanno espresso sorpresa nel vedere quante esperienze siano già attive sul territorio. Altre hanno sottolineato come conoscere queste realtà faccia sentire meno soli e rafforzi la fiducia nella possibilità di costruire alternative concrete.

Accanto all'entusiasmo sono emerse anche alcune attenzioni: il rischio di chiudersi nel proprio gruppo, la fatica di trovare tempo ed energie, le difficoltà economiche, il rapporto con le istituzioni e la necessità di continuare a formarsi.

Nel complesso, però, il sentimento prevalente è stato quello della possibilità. La percezione che esista già un patrimonio di esperienze, competenze e relazioni sul quale costruire nuovi percorsi condivisi.

Questa giornata non aveva l'obiettivo di produrre risposte definitive, ma di creare uno spazio di ascolto e di incontro.

Ci sembra che abbia restituito un'immagine incoraggiante: esistono molte comunità che, pur nella loro diversità, condividono valori, linguaggi e desideri simili. Esiste la volontà di conoscersi meglio, di imparare le une dalle altre e di costruire forme di collaborazione più solide.

E adesso?

Una delle domande che ci accompagna, al termine di questa giornata, è: che cosa facciamo, ora, di tutto questo?

L'incontro ha mostrato che sul territorio esistono molte esperienze vive, competenze, desideri e pratiche che spesso procedono in parallelo. In alcuni casi già si intrecciano, in altri si conoscono appena, in altri ancora condividono obiettivi senza aver ancora trovato occasioni per camminare insieme.

Forse la domanda, allora, non è tanto se serva costruire una rete: quella rete esiste già, almeno in parte. La sfida è capire come renderla più consapevole, più solida e più capace di sostenersi nel tempo.

MAG6 ha scelto di promuovere questo incontro perché crede nel valore di creare occasioni di conoscenza, confronto e connessione. Ma proprio ciò che è emerso durante la giornata ci ricorda che una comunità non può essere costruita da un solo soggetto, né può dipendere dall'iniziativa di una sola realtà. Nelle reti non c'è un centro: ci sono intrecci, tutti fondamentali.

Abbiamo parlato di reciprocità, corresponsabilità e fiducia. Questo può essere il momento per metterle in pratica.

Quali collaborazioni possono nascere tra le realtà presenti?

Quali percorsi sono già in corso e potrebbero intrecciarsi maggiormente?

Quali bisogni possono trovare risposta mettendo in comune competenze, strumenti e relazioni?

Quali piccoli passi concreti ciascuna realtà può scegliere di compiere, senza aspettare che sia qualcun altro a farlo?

Ci auguriamo che questo incontro non resti un episodio isolato, ma continui a generare relazioni, occasioni di confronto e iniziative, alimentato dalla responsabilità condivisa di tutte e tutti.

Quale sarà il prossimo passo che possiamo fare, insieme?

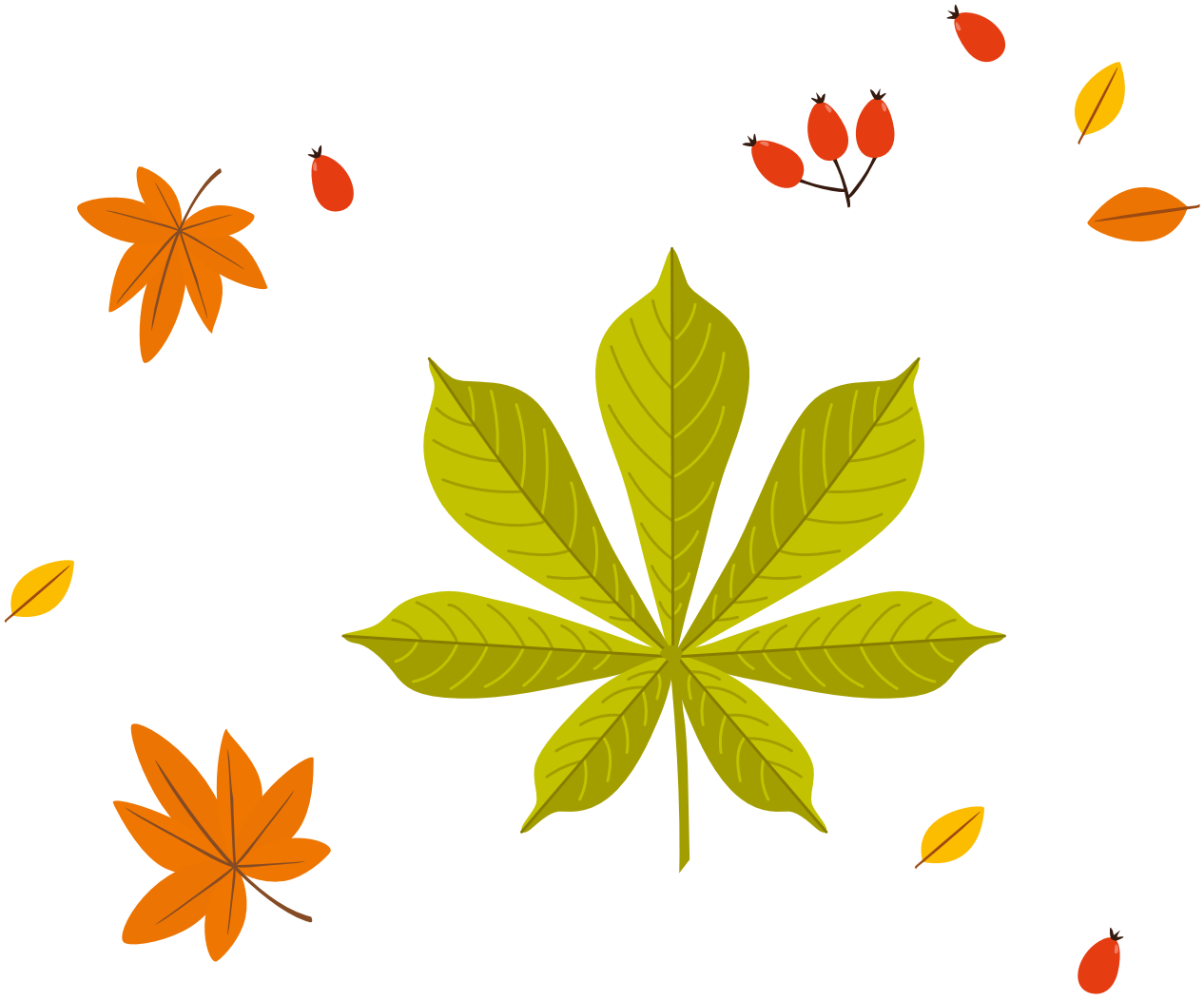
Grazie a tutte le persone e alle realtà che hanno partecipato, mettendo a disposizione tempo, esperienze e pensieri. È da incontri come questo che può continuare a crescere una comunità capace di prendersi cura di sé stessa e del territorio in cui vive.

Il CdA di Mag6

Riportiamo infine la trascrizione dei vostri feedback a Mag6 (grazie sempre!):

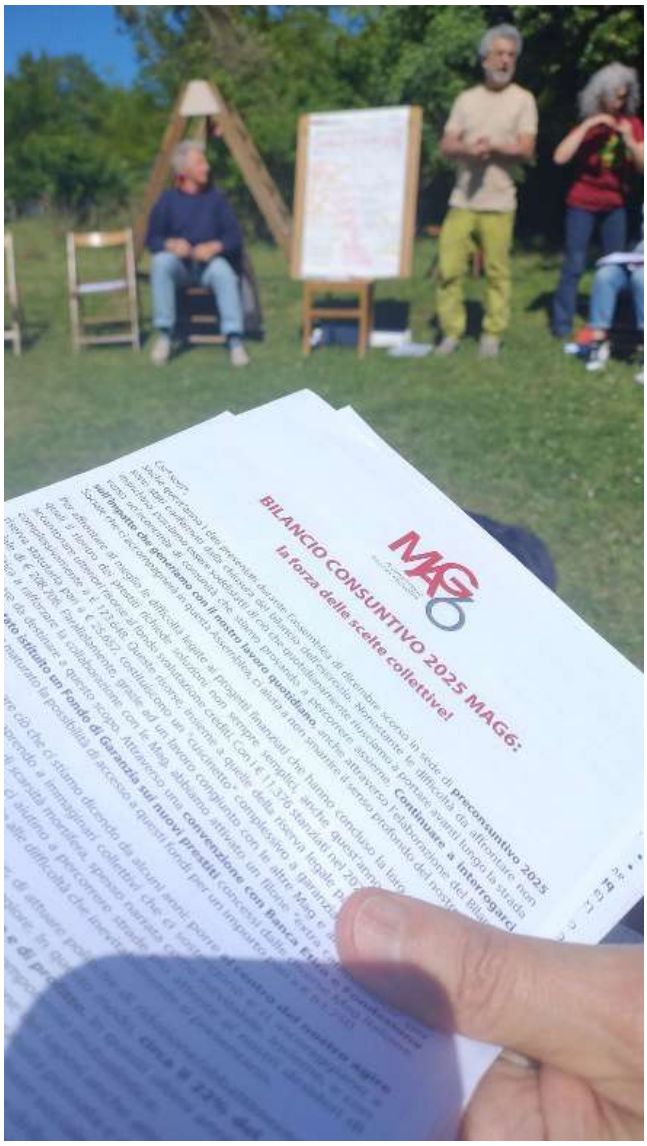
- Stare di più nel territorio reggiano e qui allargare i contatti
- Forse a Reggio siamo un po' dur* ma c'è tanto

potenziale di rete per il cambiamento.. aiutiamoci
- Sul territorio la Mag6 è poco conosciuta
- Apertura a sostenere altri progetti in altre geografie
- L'Appennino Reggiano è pieno di realtà ancora non dichiarate che vi aspettano
- Riconoscenza da parte di una realtà reggiana
- Essere più propositivi, stimolare maggiormente il territorio
- Far conoscere maggiormente le varie realtà e i progetti in corso anche per aree geografiche
- Daje
- Proposta di divulgazione in presenza per essere più credibili
- Partiamo da reti e luoghi
- Resistere resistere resistere!!!
- Serve fare con fiducia campagna acquisti nella società "normale" tramite incontri pubblici ove spiegare le possibilità salvifiche della economia socio solidale, dando lumi sui metodi. L'acquisto tramite gas potrebbe essere un calcio d'inizio
- Sollecitare momenti di condivisione non solo teorica tra territorio reggiano e bolognese
- Dare rilievo ai progetti finanziati con cartelloni o pannelli che richiamino i valori e le progettualità condivise con Mag ed il ruolo di Mag stessa. Pubblicazione anche sul sito web.
- Intensificare i corsi di formazione personale: coadiuvare l'agire, sviluppare ancora più benessere, incrementare/approfondire il rapporto tra i soci.



Gli appunti dell'assemblea delle socie e dei soci Mag6 del 17.05.26

Immersi nelle colline bolognesi, sul confine del Parco dei Gessi, iniziamo alle 10 di domenica 17 maggio l'Assemblea delle Socie e dei Soci Mag6 per la presentazione del bilancio d'esercizio e del bilancio sociale della cooperativa.



PDF Bilancio d'esercizio Mag6 2025

Confermando i dati del bilancio pre-consuntivo presentato a dicembre 2025, nel corso della mattinata condividiamo i dati relativi all'anno passato, alla situazione delle realtà finanziate e all'andamento dei finanziamenti, anche attraverso momenti di confronto in gruppi più ristretti, pensati per favorire le domande, scambio e approfondimento.

Un dato relativo alla situazione prestiti che ha influenzato il bilancio della cooperativa è rappresentato dai quasi 10.000€ di interessi attivi mancati, legati però a **due prestiti particolarmente problematici che sono stati chiusi** recuperando interamente il capitale erogato.



Questo dato non comporta soltanto una riduzione dei ricavi, ma anche un minor impiego di tempo ed energie nella gestione di tali posizioni. Al tempo stesso, insieme alla prospettiva di chiusura nel 2026 di un terzo prestito problematico, apre una **maggiore disponibilità finanziaria e la possibilità di individuare nuove progettualità** coerenti con le finalità di Mag6, nelle quali impiegare il capitale sociale.

In questo quadro si inserisce anche la politica di abbattimento degli interessi applicati ai finanziamenti, che porta il tasso effettivo medio praticato dalla cooperativa al 5%, rispetto al tasso dichiarato dell'8,50%. Si tratta di una scelta portata avanti ormai da almeno cinque anni, resa possibile anche grazie alla Sostenibilità Condivisa, e finalizzata ad **alleggerire situazioni umanamente ed economicamente difficili**, che altrimenti rischierebbero di non riuscire a restituire il prestito, ad esempio nei casi in cui l'attività finanziata sia stata nel frattempo chiusa.

Le persone socie aderenti alla Sostenbilità Condivisa della cooperativa sono ormai 260 e, con i loro conferimenti annuali, coprono un quarto del bilancio Mag6 (pari circa a 40.000€).

Si tratta di un dato significativo, che conferma come una **parte importante dell'equilibrio economico della cooperativa si fondi su logiche di economia di comunità e di condivisione della responsabilità.**



Gli 89 finanziamenti in essere producono il restante importo necessario alla vita della cooperativa: circa 135.000€ è l'importo complessivo di interessi attivi sui prestiti sociali.

La struttura della cooperativa si conferma leggera e i costi preventivati risultano sostanzialmente quelli presentati nel corso dell'assemblea del preconsuntivo. Dalla gestione ordinaria emerge quindi un utile di 85 euro, rispetto al quale l'assemblea è chiamata a valutare la destinazione tra riserve e conferimenti obbligatori, procedendo poi alla relativa votazione.

Lo staff delle persone socie lavoratrici sottolinea come lo scopo ultimo di ogni prestito sociale di Mag6 non sia soltanto il sostegno economico, ma anche la costruzione di relazioni tra le persone coinvolte nella realtà finanziata e nella base sociale. Per questo **il tempo dedicato al dialogo, al contatto e allo scambio è considerato parte essenziale del lavoro della cooperativa**. Viene inoltre evidenziato che anche quando il prestito è formalmente intestato a un socio o a una socia con partita IVA in forma individuale, attorno a quel progetto esiste quasi sempre una rete di persone che lo sostiene e lo anima, sia dall'interno, come collaboratori e collaboratrici, sia dall'esterno, come garanti. I garanti rappresentano figure importanti non solo nei momenti di difficoltà, ma lungo tutta la vita del prestito sociale: la loro presenza e collaborazione sono preziose anche quando il rientro procede regolarmente, sia per sostenere il progetto sia per alimentare relazioni di supporto reciproco.

Viene proposto anche un breve excursus sui prestiti per i quali è stato necessario aprire una pratica legale. Si ricorda come **ciascuna di queste situazioni abbia una storia specifica** e come, in tutti i casi, ci sia stato un forte impegno da parte delle persone socie lavoratrici per cercare di **prevenire l'aggravarsi delle difficoltà fin dai primi segnali di criticità.** Anche nella fase attuale, la gestione di queste posizioni continua a richiedere tempo, attenzione e competenze, tra rapporti con avvocati, liquidatori, prelazioni sui crediti e altri passaggi connessi.

Nei piccoli gruppi di lavoro, le socie e i soci presenti hanno posto numerose domande sia sulle singole situazioni sia, più in generale, sull'impegno richiesto alle persone socie lavoratrici per conoscere a fondo

le realtà che si avvicinano alla cooperativa, accompagnarne i progetti, raccogliere le garanzie legate al prestito e costruire un supporto continuativo fatto di aggiornamenti, confronto e sostegno nelle relazioni.

Queste le domande fatte nei gruppi, vuoi sapere le risposte? Contattaci per organizzare un incontro di aggiornamento con le socie lavoratrici e i soci lavoratori di Mag6.

- Perché ci sono molti finanziamenti su forma individuale, in agricoltura, nel territorio di Bologna?
- Quante cooperative sociali sono finanziate nel territorio di Parma e quando sono state finanziate?
- Se una realtà collettiva come Camilla è diventata socia di Mag6, chi fa parte della base sociale di Camilla può diventare socio o socia di Mag6 direttamente?
- Nel 2025 ci sono 132 garanti su 7 prestiti. Che segnale è? Di condivisione?
- Quante energie investe Mag6 nella costruzione della rete garanti?
- Cosa vuol dire essere garante in Mag6?
- Si possono approfondire le storie dei prestiti con pratica al legale?
- Come si decidono le politiche di abbattimento del tasso di interesse? Quali sono i progetti chiusi che sono agevolati da un tasso dello 0%?
- Quanto è il tasso bancario? Che differenza c'è con il tasso Mag6? Mag6 è competitiva? In che senso?
- Come ha funzionato il percorso dal contatto al prestito per Buen Vivir?
- Come ha funzionato dal contatto al prestito ed ora alla pratica legale per i prestiti che sono in questa situazione?
- Come fanno i soci lavoratori e le socie lavoratrici a sostenere i progetti, sia quelli che danno pensieri che quelli che danno soddisfazioni?
- Come viene "protetto" il capitale sociale da finanziamenti che potrebbero diventare problematici?
- Quando un socio o una socia recede, cosa succede al suo capitale sociale?
- Quali sono gli strumenti di mutualità offerti nella base sociale Mag6? Come funzionano?
- Perché ci si incontra per Gruppi di Lavoro?
- Qual è il ruolo del collegio sindacale?
- Come affrontate le difficoltà?
- Cosa succede quando una relazione non è più di fiducia in un prestito ancora da restituire?
- Con la liquidità presente ad oggi, quali cose si possono fare?
- Come fate a scegliere un progetto da finanziare che non chiuda? È una scommessa?
- I garanti come vengono approcciati da Mag6? Come vivono il denaro? Come i soci Mag6?
- Perché ci sono tanti finanziamenti nel settore agricolo?

Dopo il pranzo organizzato dal ristorante vegano di Dulcamara e una piacevole passeggiata alla scoperta della realtà che ci ha ospitato — con visita agli ospiti a quattro zampe e un passaggio al punto panoramico del Parco dei Gessi — le persone presenti sono tornate nel cerchio per entrare nel vivo di due strumenti che raccontano la cooperativa da una prospettiva diversa da quella economica e finanziaria: il bilancio sociale e l'analisi di impatto.



Sfogliando insieme il libretto del BILANCIO SOCIALE, le socie lavoratrici hanno evidenziato alcuni passaggi, invitando i presenti a leggere ed approfondire il documento e la filosofia che sta alle spalle di una rendicontazione sociale.

PDF Bilancio sociale 2025 Mag6

Tra gli **elementi di novità del bilancio sociale di quest'anno** spicca, in particolare, il numero delle interviste pubblicate, che consente a chi si interessa della funzione sociale di Mag6 di entrare più da vicino nell'esperienza personale di alcune persone, restituendo la complessità e la ricchezza di una realtà che non può essere ridotta a soli indicatori quantitativi.

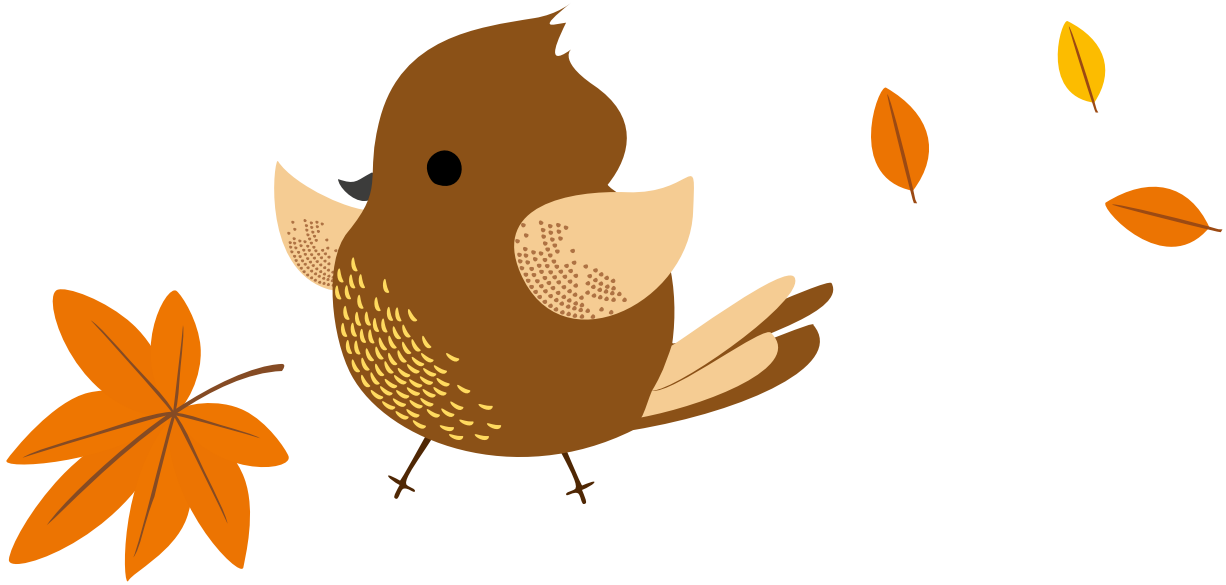
Infine, viene presentato in modo sintetico anche lo strumento della TOC – Teoria del Cambiamento, che sarà approfondito all'interno di una formazione gratuita già in calendario per la seconda parte del 2026. Le persone presenti vengono accompagnate nella lettura del pieghevole preparato per l'occasione, strumento che aiuta a collegare tra loro attività, obiettivi, risultati e impatti del lavoro di Mag6. Il confronto, prima fatto a piccoli gruppi e poi in plenaria, suscita domande, riflessioni e connessioni. Si ricorda infine che questo documento è stato elaborato nel corso degli ultimi 24 mesi dallo staff e dal Consiglio di Amministrazione di Mag6.

TOC MAG6



L'assemblea termina intorno alle ore 17, con la speranza di rivedere ancora tante socie e tanti soci nella prossima assemblea a dicembre.

Serena per il CdA di Mag6



Scheda Prestito

Discussa e approvata nel cda del 30.04.2026

BUEN VIVIR SOCIETÀ AGRICOLA S.R.L.S.

Savignano sul Panaro (MO)

Sito: www.buenvivirsavignano.it

Referente: FRANCESCO FANTUZZI

Resp. Prestito:
SERENA MACCAFERRI

IMPORTO DELIBERATO: € 75.000

DATA EROGAZIONE:
04.05.2026

PIANO DI RIENTRO:
n. 120 rate mensili anticipate di **€ 859,67** dal **01.05.2026** al **01.04.2036**

Descrizione del Progetto e motivazione del prestito:

La società agricola «Buen Vivir» S.r.l.s., impresa femminile ai sensi della legge 215/92, si è costituita nell'autunno dell'anno 2020 e svolge attività su di un terreno di poco più di un ettaro, per la coltivazione di orticole (12,7% della superficie), officinali - in particolare lavanda (33,1% della superficie) e arboree - in particolare piccoli frutti (54,2% della superficie).

La società ha assunto quali obiettivi primari:

- la garanzia della sicurezza alimentare e il consumo responsabile;
- la «buona occupazione» attraverso la riqualificazione di beni immobili «dormienti»;
- la corretta gestione delle risorse naturali e il contrasto alla perdita di biodiversità,

con la prospettiva strategica fondata sul modello dell'agricoltura multifunzionale, ponendo l'attività di ristorazione agrituristica al centro del proprio piano di sviluppo aziendale.

La società applica le norme previste dal contratto di lavoro dell'ambito agricolo e quindi assicura al personale «buona occupazione» e parità salariale tra uomini e donne.

Nel 2025 la società ha eseguito i primi interventi di ristrutturazione ed allestimento del fabbricato rurale al fine di rendere possibile l'avvio dell'attività agrituristica (autorizzata dalla Regione Emilia-Romagna nel mese di marzo 2026) e nel 2026 ha chiesto un prestito a Mag6 per coprire gli investimenti, principalmente: opere edili, dell'impiantistica elettrica, idraulica, igienico sanitaria, depurazione, fitodepurazione, fotovoltaica e per l'installazione delle apparecchiature dell'ampia cucina professionale.

GARANTI che hanno sottoscritto contratto di garanzia per l'intero importo finanziato:

1. ABROKWA SARAH
2. CAROLI FEDERICA
3. CAROLI FRANCESCA
4. CAROLI GERMANO
5. CROMWELL CHARLES
6. LEONELLI LORETTA
7. MEJIA DE LEON LUIS
8. ZANETTI PATRIZIA

Scheda Prestito

Discussa e approvata nel cda del 30.06.2026

LOMBARDI GREGORIO

Cagli (PU)

Referente: LIA DIDERO

Resp. Prestito:
ENRICO MANZO

IMPORTO DELIBERATO: € 75.000

DATA EROGAZIONE:
01.07.2026

PIANO DI RIENTRO:
n. 120 rate mensili anticipate di **€ 860,35** dal **01.08.2026** al **01.07.2036**

Descrizione del Progetto e motivazione del prestito:

L'azienda di Gregorio e Giada ha da sempre come obiettivo la produzione di carne di maiale sana e di qualità, prodotta da animali che vivono al meglio possibile (nei limiti di un allevamento), ma a prezzi accessibili e popolari. L'idea e quella di avere un allevamento che faccia riproduzione interna, strada che stanno cercando di rafforzare e migliorare. Hanno per questo 8 scrofe e un verro al momento: le scrofe provengono da un allevamento nel casentino di incrocio tra suini di Cinta Senese e Large White; il verro da un allevamento di razza Duroc del territorio. Gli animali vivono tutto l'anno all'aperto, in recinti di diverse dimensioni per un totale di 10 ha recintati. Hanno capanni dove ripararsi ma anche il bosco, abbeveratoi e zone di alimentazione che vengono usati anche per catturarli quando è necessario fare trattamenti, spostarli o caricarli per il mattatoio. L'alimentazione è a base di "mangimi" creati internamente unendo materie prime (cereali e legumi) che sono scarti provenienti da aziende che fanno produzione biologica per uso umano, così da non pesare sul consumo di suolo per coltivare cibo per animali. La macellazione avviene quando gli animali sono tra i 150 e i 160 kg e le carni vengono lavorate nel laboratorio aziendale. La carne fresca viene venduta in pacchi a privati tramite gruppi WhatsApp, ai GAS territoriali e al Gas Nomade. L'azienda produce anche stagionati e porchette (cotte nel forno a legna) che vengono venduti negli stessi canali e soprattutto ai mercati di Oltremercato di Fano e Pesaro.

GARANTI che hanno sottoscritto contratto di garanzia per l'intero importo finanziato:

1. LUCA PALA
2. GIADA JACQUELINE TODISCO GRANDE
3. ENRICO UBALDI
4. TOMMASO LOMBARDI
5. LUCIANO LOMBARDI
6. CIURMA APS
7. ANTONIO FRANCESCO MANUNTA
8. LIA DIDERO
9. LUIGI BALSAMINI

GARANTE che ha sottoscritto contratto di garanzia per un importo pro quota:

1. FRANCESCO MEZZANOTTI
2. ERIKA MALLMANN

Scheda Prestito

Discussa e approvata nel cda del 21.07.2026

IL CANTO DELLA SORGENTE SOC. AGRICOLA S.S.

Gaggio Montano (BO)

Referente:
ANTONELLA URBINELLI

Resp. Prestito:
VERONICA MAGLI

IMPORTO DELIBERATO: € 30.000

DATA EROGAZIONE:
22.07.2026

PIANO DI RIENTRO da contratto:
n. 120 rate mensili anticipate di **€ 365,62** dal **01.08.2026** al **01.07.2036**

Descrizione del Progetto e motivazione del prestito:

Il progetto, di Marisol ed Enrico, consiste nel creare un agriturismo olistico, cioè un luogo dove tutto si basa e ruota intorno a concetti olistici di rispetto della vita, un luogo ecologico in cui vivere in armonia con la natura, creando bellezza, valore e beneficio per tutta la comunità locale.
Per quanto riguarda la parte agricola, l'intenzione è quella di coltivare piante officinali, lavanda, zafferano, fiori eduli, microortaggi, ortaggi, funghi, produrre miele, olii essenziali, idrolati e altri prodotti naturali da vendere a ristoranti, pasticcerie e privati nel punto vendita all'interno dell'agriturismo. In parallelo, l'intenzione è quella di dare via libera ad un ampio palinsesto di attività ricreative, culturali, sociali e olistiche per promuovere la valorizzazione del territorio e diffondere idee innovative, ecologiche in campo agricolo e non solo.
Il finanziamento è necessario per finanziare la base e prima parte del progetto agricolo, per iniziare a lavorare quest'anno il campo di 5000 mq del podere in cui è già presente un impianto di lavanda, aggiungendo la coltivazione di altre piante officinali, tra cui una coltivazione di zafferano.

GARANTI che hanno sottoscritto contratto di garanzia per l'intero importo finanziato:

1. ENRICO OLIVA
2. MARISOL E. IBARRA SANCHEZ
3. MONIA OLIVA
4. GIULIA ROMANO
5. VALENTINA GRAZZINI
6. ROBERTO CASTELLI
7. LIA TOSTATI
8. SALVATORE PALAZZO
9. JULIO GUIDI
10. LUCIA SBOLCI
11. ADRIANO LEUENBERGER
12. ELI STOELOVA
13. LUCIA ZANINI



Scheda Prestito

Discussa e approvata nel cda del 29.09.26

ASSOCIAZIONE OKKO

Lesignano de Bagni, Parma

Pagina Facebook: www.facebook.com/paginokko

Pagina Instagram: www.instagram.com/okko_gram/?hl=it

Referente:
MARGHERITA PADOVANI

Resp. Prestito:
SERENA MACCAFERRI

IMPORTO DELIBERATO: € 15.000

DATA EROGAZIONE:
30.09.2026

PIANO DI RIENTRO da contratto:
n. 84 rate mensili anticipate di **€ 234,55** dal **01.11.2026** al **01.10.2033**

Descrizione del Progetto e motivazione del prestito:

Il progetto OkkO si propone di recuperare non solo oggetti e mobili ma anche una cura del collettivo che si sta sempre più sgretolando e di cui lo spreco di oggetti ne è solo lo specchio OkkO è un luogo dove le persone trovano uno spazio per poter realizzare le proprie passioni e si trasformano.
OKKO è formato dalle parole ok e ko e rappresenta l'idea di trasformazione continua da uno stato all'altro, è un palindromo che rappresenta il concetto dell'esistenza non come crescita continua ma come circolarità.
Il prestito è stato richiesto per il restauro degli spazi da utilizzare per eventi, laboratorio e ospitalità

GARANTI che hanno sottoscritto contratto di garanzia per l'intero importo finanziato:

1. SIMONA COSTANZO
2. MILENA COSTANZO
3. ANDREA MONTECCHINI
4. MARGHERITA PADOVANI
5. EMMA TASSI CARBONI
6. ANGELA MARCHETTI
7. ELISA MORANDI
8. FABRIZIO MINARI
9. ILARIA CAU



Scheda Prestito

Discussa e approvata nel cda del 15.10.2026

ILA PALMA di Rean Mazzone

Bologna

Referente: ENRICO MANZO

Resp. Prestito:
MARIANGELA BELLONI

IMPORTO DELIBERATO: € 50.000

DATA EROGAZIONE:
16.10.2026

PIANO DI RIENTRO da contratto:
n. 60 rate mensili anticipate di **€ 1.030,22** dal **01.11.2026** al **01.10.2031**

Descrizione del Progetto e motivazione del prestito:

La Ila Palma nasce nel 1954 come casa editrice marchio editoriale a nome di Renzo Mazzone, padre dell'attuale titolare della ditta. Nel 2011 l'attività è ampliata attraverso il settore cinematografico e audiovisivo con particolare attenzione alle tematiche politiche, sociali e di tutela dell'ambiente.
Il finanziamento è richiesto per garantire la liquidità necessaria alla realizzazione del cortometraggio Buio, del regista Stefano Croci, che affronta il tema del caporalato e dello sfruttamento dei lavoratori agricoli migranti. Il prestito consentirà di anticipare i costi di produzione in attesa dell'erogazione del contributo della Regione Emilia-Romagna, prevista non prima della primavera 2027, e di coprire le spese IVA, non finanziabili dalla Regione. Il film, ispirato a fatti realmente accaduti, intende contribuire a dare visibilità a condizioni di sfruttamento spesso invisibili, interrogandosi sulla disumanizzazione e sulla perdita di empatia che possono accompagnare queste forme di violenza. Il progetto è sostenuto anche dalla CGIL oltre che dai coproduttori; una volta completato, verrà promossa la diffusione anche attraverso realtà associative come Antimafia Duemila, Libera ed Emergency, con l'obiettivo di ampliare la sensibilizzazione sul tema e raggiungere un pubblico più vasto.

GARANTI che hanno sottoscritto contratto di garanzia per l'intero importo finanziato:

1. STEFANO CROCI
2. JOSE JIMENEZ
3. GIANCARLO GRANDE
4. CARLA VALENTI
5. MIGUEL GATTI



Scheda Prestito

Discussa e approvata nel cda del 29.10.2026

ASSOCIAZIONE CULTURALE 19 LUGLIO APS-ETS

Garbatella, Roma

Referenti:
ERIKA LOMBARDI
E PIETRO URSELLA

Resp. Prestito:
MARIANGELA BELLONI

IMPORTO DELIBERATO: € 40.000

DATA EROGAZIONE:
30.10.2026

PIANO DI RIENTRO da contratto:
n. 10 rate mensili anticipate di **€ 487,19** dal **01.12.2026** al **01.11.2036**

Descrizione del Progetto e motivazione del prestito:

L'Associazione 19 Luglio ETS-APS nasce dall'esperienza del Circolo anarchico Cafiero, fondato nel 1945 nel quartiere Garbatella di Roma e storicamente impegnato in attività culturali, di ricerca, pubblicazione e memoria. L'associazione si è costituita per ampliare le possibilità di realizzare iniziative condivise e gestire gli aspetti amministrativi legati alla sede. Il progetto ruota attorno a un locale di circa 100 mq, recuperato dopo circa 25 anni di abbandono e situato a pochi metri dalla sede storica del Circolo, destinato a ospitare un archivio, una biblioteca e attività culturali e sociali autogestite.
Il finanziamento richiesto serve a sostenere la vertenza con ATER Roma nella prospettiva di ottenere un contratto di locazione a canone sociale per le associazioni del Terzo settore o, in alternativa, un eventuale comodato d'uso gratuito e al completamento dell'allestimento dello spazio. L'obiettivo è consolidare la sede come luogo di incontro, cultura e socialità aperto al quartiere e alla cittadinanza, dando continuità a un'esperienza storica di autogestione.

GARANTI che hanno sottoscritto contratto di garanzia per l'intero importo finanziato:

1. NORMA SANTI
2. GIOVANNELLA CIORCIOLINI
3. FEDERICO D'ESTE
4. PAOLO DI RUSSO
5. FRANCO BERTOLI
6. VICTOR CARTAGENA PONGE

GARANTE che ha sottoscritto contratto di garanzia per un importo pro quota:

1. MARIA LAURA BERTOLINI

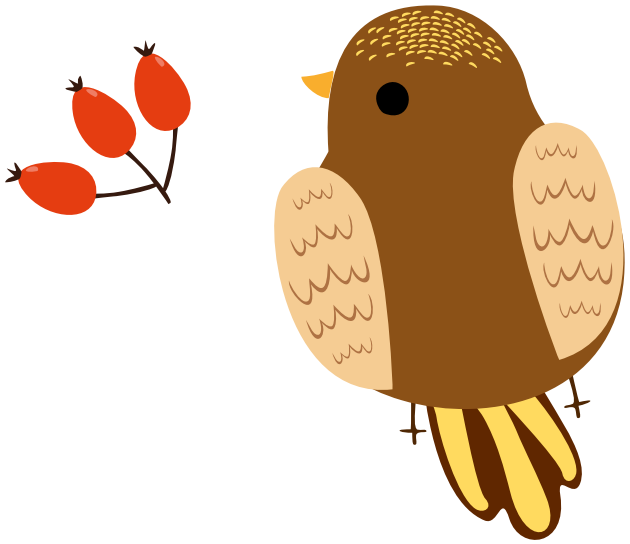


Scheda Prestito

Discussa e approvata nel cda del 29.10.2026

ASS. CULTURALE AMBASCIATA ESPERANTO

Monzuno (BO)



Referente: EVA MERLONI

Resp. Prestito:
VERONICA MAGLI

IMPORTO DELIBERATO: € 25.000

DATA EROGAZIONE:
30.10.2026

PIANO DI RIENTRO da contratto:
n. 120 rate mensili anticipate di **€ 304,58** dal **01.11.2026** al **01.10.2036**

Descrizione del Progetto e motivazione del prestito:

Il progetto è quello della costituzione di un "hub che possa farsi portale per il riabitare nelle aree interne", un ponte naturale tra la città e la montagna, che faccia dialogare e unire l'area di Monzuno con il Parco Storico di Monte Sole (Marzabotto), valorizzando l'identità dell'Appennino attraverso i linguaggi dell'arte, della cultura e della pace e rispettando i tempi della montagna, la fragilità degli ecosistemi e la centralità delle comunità locali. Operativamente, l'associazione Ambasciata Esperanto svilupperà programmi di co-living rurale e lavoro agile pensati per creativi, lavori digitale e ricercatori, mettendo a disposizione spazi abitativi e di lavoro condivisi che integrano la produttività con la vita comunitaria e i tempi della natura, intrecciando l'ospitalità con la creazione artistica, la convivialità e la riscoperta territoriale.
Il finanziamento viene richiesto per la messa a punto degli spazi abitativi e di ospitalità e specificatamente per l'efficientamento del riscaldamento della struttura attraverso l'installazione di un impianto a pompa di calore ad alta efficienza, che permetterà di abbattere le emissioni di CO_2.

GARANTI che hanno sottoscritto contratto di garanzia per l'intero importo finanziato:

1. ANGELO CAGNAZZI
2. NADIA KHERRATI
3. DARIO CASSETTI
4. MARTINO CAGNAZZI
5. MARIANNA CASTELLARI
6. ROBERTO PERONI
7. ELIANA DIODATI
8. LUCIA PORNARO
9. LAVINIA PASTORE
10. ASMAA KHERRATI
11. MARIO CAGNAZZI
12. MALIKA CHAAR

PARTECIPARE ALLA VITA MAG6

AUMENTA IL TUO CAPITALE SOCIALE IN MAG6!

Puoi aumentare il tuo capitale sociale o coinvolgere qualcun@ vicino a te che sia interessat@ a diventare soci@.

Puoi fare un bonifico con causale "aumento capitale sociale + nome cognome".

MAG6 SOC. COOP. IMPRESA SOCIALE c/o BANCA POPOLARE ETICA

IBAN: IT 23 O 05018 12800 000011005501

PRESENTA MAG6 ALLE TUE RETI!

Ci sono persone che potrebbero essere interessate a diventare socie? Racconta Mag6 e mettile in contatto con noi scrivendo una e-mail a info@mag6.it

PRESENTACI PROGETTI VICINI A TE!

Ci sono esperienze che si stanno sviluppando nel tuo quartiere o che conosci attraverso relazioni di lavoro o di amicizia? Hanno bisogno di un sostegno finanziario o formativo per sviluppare al meglio la loro progettualità? Sono interessate ad entrare in una rete di mutuo aiuto? Presenta Mag6 e presentaci il loro progetto, potrebbe nascere una nuova relazione stimolante per entrambi! Scrivi a info@mag6.it

ADERISCI ALLA SOSTENIBILITÀ CONDIVISA!

Contribuisci a creare una economia di comunità all'interno del Bilancio Mag6 aderendo alla Sostenibilità Condivisa attraverso una liberalità continuativa fino a revoca. Ad oggi sono quasi 300 i soci e le socie che hanno abbracciato questa strategia e un quarto del Bilancio Mag6 si muove già secondo regole non di mercato ma di comunità, garantendo il libero accesso alle attività che Mag6 mette a disposizione della propria base sociale. Trova più informazioni sul nostro sito www.mag6.it/sostenibilita-condivisa/ e clicca su LIBERALITÀ CONTINUATIVA per i moduli di adesione.



Puoi dare un mandato di addebito sul tuo conto corrente fino a revoca con causale "liberalità continuativa + nome cognome" e informare felix@mag6.it per consentirci di pianificare al meglio le nostre scelte di bilancio..

MAG6 SOC. COOP. IMPRESA SOCIALE c/o BANCA POPOLARE ETICA

IBAN: IT 23 O 05018 12800 000011005501